



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "V. Simoncelli"
LICEO CLASSICO "V. Simoncelli" - LICEO LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE "V. Gobetti" - LICEO ARTISTICO "A. Valente"
Sede legale Viale Simoncelli, 118 03039 SORA (FR)
☎ 0776831137 ☎ 0776839145 ✉ fris02100a@istruzione.it ✉ PEC fris02100a@pec.istruzione.it
www.iisvincenzosimoncelli.it CODICE FISCALE 91024400607 C.M. FRIS02100A
Sede ass. Liceo Classico "V. SIMONCELLI", Viale Simoncelli, 118, Sora, ✉ fris02100a@istruzione.it
Sede ass. Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "V. GIOBERTI", Via Spinelle 59, Sora ✉ frpm06000b@istruzione.it 0776 831086
Sede ass. Liceo Artistico "A. VALENTE", Via Marcello Lucarelli, Sora ✉ liceoartisticosora@libero.it 0776/831821

Decreto Legislativo n° 81 del 09.04.2008

come modificato dal D.L.gs. n° 106 del 03.08.2009

"Attuazione dell' art. 1 della LEGGE 03.08.2007 n. 123
in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

APPLICAZIONE DELL' ART. 17 c. 1 lett. a

- con i contenuti di cui all' art. 28 c. 2 e secondo modalità di cui all' art. 29

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(con elaborazioni vari del 2011, in attuazione del D. Lgs. n° 626/1991)

REVISIONE N. 10 - DICEMBRE 2022

APPENDICI 1.1

SEZ. 1 DATI NUMERICI E STATISTICI
(AGGIORNAMENTI ANNUALI) A.S. 2022 / 2023

SEZ. 2 MODALITÀ DI STESURA DEL D.V.R.

SEZIONE 3 SCHEDE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

SEZIONE 4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Derivanti da STRESS LAVORO – CORRELATO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Clelia GIONA



Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
prof. Ing. Vittorio MILANI



p.p.v. Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza
Sig.ra Rita Mastropietro

Firmato digitalmente da
MILANI VITTORIO CARLO
ALESSANDRO
C: IT

SEZ. 0 - ANAGRAFICA AZIENDA

0.1 RAGIONE SOCIALE

Denominazione	Istituto d'Istruzione Superiore " VINCENZO SIMONCELLI "
Natura giuridica	Istituto Scolastico Statale
Macrosettore	Istruzione M (Ateco 2002) P - 85 (Ateco 2007)
Attività codice ISTAT (Ateco 2007)	85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei - <i>istruzione secondaria generale di secondo grado che consente, in linea di massima, l'accesso all'istruzione superiore post-secondaria</i>
Data inizio attività	Dal 01 / 09 / 2012 a seguito del piano regionale di razionalizzazione degli istituti scolastici da preesistenti: <i>Liceo Classico "V.Simoncelli" + Liceo L.S.U. " V. Gioberti"</i>
Codice Fiscale - Partita IVA	91024400607
Codice meccanografico	FRIS02100A

0.2 SEDE LEGALE

Indirizzo	Viale Simoncelli 118
Comune	03039 SORA (FR)
Codici Comune	ISTAT 060074 – Catastale I838
Recapiti	Tel: 0776831137 – fax 0776839145 – mail:fris02100a@istruzione.it

0.3 LEGALE RAPPRESENTANTE *

Titolare	Prof.ssa Clelia Giona dal 01 / 09 / 2012
Titolo	Nomina da Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
Funzione	Dirigente Scolastico pro tempore
Recapito – Indirizzo	c/o sede legale dell' Istituto – Viale Simoncelli
Comune	03039 SORA (FR)

* **N.B.** Identificato come Datore di Lavoro ai sensi di:
 art. 1 lett. c - D.M.P.I n° 292 del 21.06.96 art.2 c.1 lett.b - D.Lgs. 81/08 e succ. 106/09

0.4 CONSISTENZA DELL' ISTITUTO

L' Istituto Scolastico in oggetto, fin dalla sua istituzione, comprende le seguenti **3** edifici scolastici:

Edificio 1: - Sede Operativa

Indirizzo	Via Spinelle 59
Comune	03039 SORA (FR)
Denominazione scuola	Liceo Linguistico e delle Scienze Umane " V. GIOBERTI "
Recapiti	Tel: 0776831086 - mail:frpm06000b@istruzione.it

Edificio 2: (*) – Sede Legale

Indirizzo	Viale Simoncelli 118
Comune	03039 SORA (FR)
Denominazione scuola	Liceo Classico " V. SIMONCELLI "
Recapiti	Tel: 0776831137 – fax 0776839145 – mail:fris02100a@istruzione.it

(*) La scuola predetta risulta in coabitazione, nell' edificio con altra scuola di ordine diverso appartenente a differente istituto. Per i dettagli si rimanda alla successiva specifica sez. 3.1

Edificio 3:

Indirizzo	Via Marcello Lucarelli
Comune	03039 SORA (FR)
Denominazione scuola	Liceo Artistico " A. VALENTE "
Recapiti	Tel: 0776 831821

0.5 ENTE TERRITORIALE COMPETENTE SUGLI EDIFICI

Tutti i **3** edifici scolastici di cui al prec. §.04 sono di proprietà pubblica:

Titolo	<p>ai sensi di : art. 3 c. 1 lett. a - Legge n° 23 del 11.01.96</p> <p><i>1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:</i></p> <p><i>a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;</i></p> <p><i>b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione <u>secondaria superiore</u>, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.</i></p>
Competenze	<p>ai sensi di : art. 3 c. 2-3 - Legge n° 23 del 11.01.96</p> <p><i>2. In relazione agli obblighi per essi stabiliti dal comma 1, i comuni e le province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.</i></p> <p><i>3. Per l'allestimento e l'impianto di materiale didattico e scientifico che implichi il rispetto delle norme sulla sicurezza e sull'adeguamento degli impianti, l'ente locale competente è tenuto a dare alle scuole parere obbligatorio preventivo sull'adeguatezza dei locali ovvero ad assumere formale impegno ad adeguare tali locali contestualmente all'impianto delle attrezzature.</i></p>
Obblighi	<p>ai sensi di : art. 18 c.3 – D.Lgs. n° 81 del 09.04.08 e succ. 106/09</p> <p><u>3.</u> <i>Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.</i></p> <p><i>In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.</i></p>

Per gli edifici 1 e 3:

Ente	Amministrazione Provinciale
di	03100 FROSINONE (FR)
Indirizzo	Piazza Gramsci 13
Recapiti	Tel: 0775 2191 (CENTRALINO)

(*)Per l' edificio 2:

Data la duplice presenza nell' edificio di scuole differenti di 1° e 2° grado, la competenza è ripartita e condivisa, anche in forza di accordi e convenzioni intervenute nel tempo , tra l' ente provinciale sopra citato e il successivo , effettivo detentore della proprietà, ma con competenza diretta solo sull' altro istituto.

Ente	Comune di
di	03039 SORA (FR)
Indirizzo	Corso Volsci 111
Recapiti	Tel: 0776 8281 (CENTRALINO) – fax 0776 825056

SEZ. 1 - DATI NUMERICI E STATISTICI
(AGGIORNAMENTI ANNUALI) A.S. 2022 / 2023

1.1) DATI NUMERICI DELLE SEDI (alunni al 07.12.2022)

La consistenza attuale dell' istituto di seguito riportata è suscettibile di fisiologiche minime variazioni nel corso dell' a.s. (con particolare riferimento al n° alunni) ma le stesse , alla luce di quanto verificatosi anche nei precedenti . a.s. , risultano comunque irrilevanti ai fini della stesura del presente D.V.R. e delle relative conclusioni, nonché degli adempimenti di legge connessi alla consistenza di ogni singola sede.

		TOTALE ISTITUTO	1) LICEO LIN. SC. UM. " V.GIOBERTI"	2) LICEO CLASSICO "SIMONCELLI" °	3) LICEO ARTISTICO " A.VALENTE"
A)	n° CLASSI	43	24	8 + 1°	10
B)	n° ALUNNI	841	492	162 + 17°	170
C)	n° PERSONALE DOCENTE	116	61 *	19 *	36*
D)	n° ASSISTENTI TECNICI	3	1	1	1
E)	n° COLLABORATORI SCOLASTICI	16	8	4	4
F)	n° PERSONALE DIRETT. – AMMIN. – DIST.	8	8	-- **	-- **
G)	n° TOTALE PRESENZE **	984	570	203	211

N.B. : * vari docenti operano su più sedi ** presenze assolutamente episodiche di DS e Amministrativi
° + 1 CLASSE DI LICEO COREUTICO DI NUOVA ISTITUZIONE

1.2) COMPUTO DEI LAVORATORI ai fini del D.Lgs.81/08

Il **D.Lgs. 81/08** in questione definisce :

Articolo 2 – Definizioni

.....
 a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;

.....
 Altresì dispone:

Articolo 4 - Computo dei lavoratori

1. Ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto legislativo fa discendere particolari obblighi non sono computati:

.....
c) *gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali;*

.....
h) *i lavoratori utilizzati nei lavori socialmente utili di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;*

Pertanto ai fini della determinazione degli obblighi di legge il numero dei lavoratori presenti nell' istituzione scolastica e in ciascuna sede, è desunto dal totale delle sole voci C, D, E,F di cui al precedente § 1.1.1 e RISULTA :

Anno scolastico: 2022 / 23

COMUNE DI SORA (FR) 03039

EDIFICIO 1: UFFICI – Liceo Linguistico –Sc.Umane “ V.GIOBERTI”	78
EDIFICIO 2: Liceo Classico “ V. SIMONCELLI “	24
EDIFICIO 3: Liceo Artistico “ A. VALENTE “	41

Totale LAVORATORI ai fini del D.L.gs 81/08: 143

1.3) QUADRO ORARIO DELLE ATTIVITA' NEGLI EDIFICI

Anno scolastico: 2022 / 23

Le attività scolastiche nelle 3 sedi dell' Istituto , così come approvate dai competenti Organi Collegiali e inseriti nel Piano dell' offerta formativa (P.O.F.) sono articolate a regime secondo i seguenti orari settimanali:

Le attività amministrative funzionano nella sede centrale per 6 giorni alla settimana dalle ore **8.00** alle ore **14.00**.

Le attività scolastiche IN PRESENZA si svolgono con orario settimanale variamente articolato , ma anche nei giorni settimanali con orario prolungato per doppio turno di ingresso/uscita delle classi si arriva al massimo alle ore **15.00**.

In tutte le sedi potevano svolgersi, prima dell' emergenza COVID-19, attività IN PRESENZA occasionali o straordinarie (*riunioni post-scuola, incontri con le famiglie , corsi pomeridiani ecc.*) in orario extracurricolare comunque non oltre le ore **20.00**.

1.4) ORGANIGRAMMA DELL' ISTITUTO

Anno scolastico: 2022 / 23

DATORE DI LAVORO: Dirigente Scolastico:

prof.ssa CLELIA GIONA **C.F. GNICLL62D52F620R**
LUOGO E DATA DI NASCITA: **MONTE S. GIOVANNI C.(FR) 12.04.1962**

RESPONSABILE

DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI: Dr. **MASSIMO SERRA**

COLLABORATORI del D.S. :

1) LICEO LINGUISTICO – SCIENZE UMANE "V.Gioberti", Via Spinelle, Sora
 Vicario prof. PASQUALE CICCHINELLI

prof.ssa Marta Inghima

2) LICEO CLASSICO "V. Simoncelli", Viale Simoncelli, 118, Sora
prof.sse RITA CAPOCCITTI – Alessandra Biancale

3) LICEO ARTISTICO "A. Valente", Via Marcello Lucarelli, Sora
prof.ssa ADRIANA CAPUANO prof. Mario Lecce

1.5) ORGANIGRAMMA AI FINI DELLA SICUREZZA

Per il rispetto delle normative in materia di prevenzione ed infortuni ed igiene del lavoro

Anno scolastico: 2022 / 23

- 1) **DATORE DI LAVORO:** Dirigente Scolastico: Dr.ssa Clelia GIONA
RECAPITO: c/o SEDE CENTRALE - Via Spinelle 59 tel. 0776 / 831098
- 2) **RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)**
prof. ing. VITTORIO MILANI cell.: 329 / 9425274
 esperto esterno – Già docente interno dell'istituto
- 3) **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)**
sig.ra Rita Mastropietro c/o SEDE CENTRALE - Via Spinelle 59 tel. 0776 / 831098
- 4) **MEDICO COMPETENTE:** Dr.ssa Francesca SALIMEI

In conseguenza dell' emergenza COVID-19 .

In precedenza non nominato medico competente non essendo presenti nelle scuole lavorazioni o attività in cui è richiesta la sorveglianza sanitaria obbligatoria

EDIFICIO 1: Uffici - Liceo PSP " V. GIOBERTI"			
DOCENTE COLLABORATORE DI SEDE – preposto	INCARICATI GESTIONE EMERGENZA (S.G.E.)	INCARICATI PREVENZIONE INCENDI (S.P.I.L.A.)	INCARICATI PRONTO SOCCORSO (S.P.S.)
prof. Pasquale CICCHINELLI	Giuseppe CAPASSO	Rita MASTROPIETRO Angela LONGO Nazzeno PELLEGRINI Bernardino DE BENEDICTIS	Enrico ANTONINI Graziosa PROIA
EDIFICIO 2: Liceo Classico " V. SIMONCELLI"			
<u>prof. ssa</u> <u>RITA CAPOCCITTI</u>	Rina Palma GIZZI Angela GENTILE Rosario MANCINI	Rina Palma GIZZI Rosario MANCINI Pasquale GABRIELE	Rina Palma GIZZI Angela GENTILE Rosario MANCINI
EDIFICIO 3: Liceo Artistico "A. VALENTE"			
prof.ssa Adriana CAPUANO	M. Rosaria POLSINELLI Ugo ANTENANGELI Benedetto DI COCCO	M. Rosaria POLSINELLI Ugo ANTENANGELI Benedetto DI COCCO	M. Rosaria POLSINELLI Vincenzo CAPUANO Paolo IANNI Marina LECCE Mariangela PALLISCO

* Designazioni dei precedenti a.s. confermate automaticamente salvo surroghe individuali per trasferimento o altro, evidenziate ed in corsivo le variazioni per il corrente a.s.

1.6) ORGANIGRAMMA AI FINI COVID - 19

REFERENTI COVID

<i>Prof.ssa Tuzi Mariangela</i>	
<i>Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "V. Gioberti"</i>	<i>Prof. Cicchinelli Pasquale</i>
<i>Liceo Classico "V. Simoncelli"</i>	<i>Prof.ssa Capoccitti Rita</i>
<i>Liceo Artistico "A. Valente"</i>	<i>Prof.ssa Capuano Adriana</i>

GRUPPO EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

<i>D.S. Prof.ssa Giona Clelia</i>	
<i>Referente Covid</i>	<i>Prof.ssa Tuzi Mariangela</i>
<i>Animatore Digitale</i>	<i>Prof. Lecce Mario</i>
<i>Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "V. Gioberti"</i>	<i>Prof. Cicchinelli Pasquale</i>
<i>Liceo Classico "V. Simoncelli"</i>	<i>Proff.ssa Capoccitti Rita</i>
<i>Liceo Artistico "A. Valente"</i>	<i>Prof.ssa Capuano Adriana</i>
<i>R.S.P.P.</i>	<i>Ing. Prof. Milani Vittorio</i>
<i>Medico competente</i>	<i>Dott.ssa Salimei Francesca</i>
<i>RLS</i>	<i>Sig.ra Mastropietro Rita</i>
<i>RSU</i>	<i>Pallisco Antonio, Mastropietro Rita, Marchionni Cristina</i>

SEZ. 2 MODALITA' DI STESURA DEL D.V.R.

2.0) PREMESSA

Il presente documento viene redatto in ottemperanza ai disposti di cui all' **art. 17 comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008** (*così come modificato dal successivo D.Lgs. n. 106 del 03.08.2009*) per l' intero Istituto scolastico.

Gli ambienti di lavoro di ciascuna sede sono stati indicati nel presente documento secondo la terminologia identificata dagli insegnanti che operano nello stesso edificio scolastico. I locali sono stati singolarmente valutati per l'identificazione dei rischi strutturali e ambientali, nonché per i rischi relativi alla frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, in genere le stesse aule, con possibile esposizione ad agenti chimici fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e altri rischi non compresi nelle precedenti categorie, definiti come generici.

2.1) REQUISITI DI NORMA DEL DOCUMENTO

Il vigente **D.Lgs. 81/08** indica nell' **art. 17 comma 1.a** la stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) tra gli obblighi del datore di lavoro NON delegabili.

Successivamente, **all' art. 28** , ne determina i contenuti come segue :

* n.b. in carattere rosso sono evidenziate le modifiche introdotte dal **D.Lgs 106/09**

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro

1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater), e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, **a fare data dal 1° agosto 2010.**

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), redatto a conclusione della valutazione **può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito, anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dal medico competente ove nominato** e contenere:

a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. **La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;**

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*);

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto;

3-bis. **In caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare immediatamente la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento entro novanta giorni dalla data di inizio della propria attività.**

Infine, all' **art. 29** , ne determina le modalità di stesura come segue :

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.
2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
3. **La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;**
4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.
5. **omissis (RELATIVO AD AZIENDE CON MENO DI 10 DIPENDENTI)**
6. I datori di lavoro che occupano fino a **50** lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.
- 6-bis. Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.
7. **omissis (RELATIVO AD AZIENDE DI ALTRI SETTORI SPECIFICI)**

2.2) RIFERIMENTI NORMATIVI

Il vigente **D.Lgs. 81/08 (Articolo 304 – Abrogazioni - comma 1)** , inglobandone e adeguandone i rispettivi disposti, ha espressamente abrogato alcune previgenti norme pertinenti . Inoltre ai **commi 2 e 3** si dispone la validità dei decreti applicativi del previgente **D.Lgs. 626/94** (abrogato a sua volta) fino all' emanazione di corrispondenti nuovi decreti applicativi dello stesso **D.Lgs. 81/08**. Gli stessi nel seguito sono evidenziati con (**).

Pertanto , nell' elaborazione del documento previsto dall' **art. 17 comma 1 del D.Lgs. 81/08 (e dall' art. 3 del previgente D.M. 382/98)** , la situazione delle Norme alle quali è necessario fare riferimento, suddivise per tematiche, è la seguente :

A) SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO	
A.1) D.Lgs. n. 81 09 aprile 2008	Attuazione dell' art.1della Legge 03.08.2007 n.123 in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro <i>(pubblicato su:Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30.04.2008 – S.O. n.108)</i>
A.2) D.Lgs. n. 106 03 agosto 2009	"Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro " <i>(pubblicato su:Gazzetta Ufficiale S.O. n. 142 del 05.08.2009)</i>
A.3) D.Lgs. n. 626 19 settembre 1994	ABROGATO DA A.1 <i>Alcuni articoli in vigore fino all'emanazione di decreti applicativi di A.1</i>
A.4) D.Lgs. n. 151 14 settembre 2015	Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (GU n.221 del 23-9-2015 – S.O. n. 53) Capo III - Razionalizzazione e semplificazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro Art.20 - Modificazioni al D.L.gs 9 aprile 2008, n. 81
B) PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	
B.1) D.P.R. n. 303 19 marzo 1956	ABROGATO E INCLUSO DA A.1 salvo art. 64

C) INDIVIDUAZIONE DELLE PARTICOLARI ESIGENZE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE	
C.1) D.M.P.I. n. 292 ** 21 giugno 1996	Individuazione del datore di lavoro negli uffici e nelle istituzioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi de DD.Lgs. n. 626/1994 e n. 242/1996
C.2) D.M.P.I. n. 363 ** 5 agosto 1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e s.m.i.
C.3) D.M.P.I. n. 382 ** 29 settembre 1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.
C.4) C.M.P.I. n. 119 ** 29 aprile 1999	D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni – D.M. 382/1998: Sicurezza nei luoghi di lavoro – Indicazioni attuative.
C.5) C.M.P.I. n. 122 ** 19 aprile 2000	D.Lgs. n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sicurezza nelle scuole.
C.6) Nota M.P.I. n. 979 04 maggio 2001	Sicurezza nelle scuole: ripartizione finanziamenti.

D) SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	
D.1) Legge n. 46 5 marzo 1990	Norme per la sicurezza degli impianti
D.2) D.P.R. n. 447 6 dicembre 1991	Regolamento di attuazione della L. 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
D.3) D.M.S.E. n. 37 22 gennaio 2008	Regolamento concernente l' attuazione dell'art. 11/14 c.13 lett.a della L. n. 248 del 2 dicembre 2005 , recante riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all' interno degli edifici

E) PREVENZIONE INCENDI	
E.1) D.M.I. 16 febbraio 1982	<i>Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965 (Attività soggette a controllo VV.F.) ABROGATO DA E.9</i>
E.2) D.M.I. 30 dicembre 1983	Simboli di prevenzione incendi
E.3) D.M.I. 26 agosto 1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
E.4) Lettera Circolare M.I. n. P0954 - 4122 sott. 32 17 maggio 1996	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. <i>Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni</i>
E.5) Lettera Circolare M.I. n. P2244 - 4122 sott. 32 30 ottobre 1996	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. <i>Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2</i>
E.6) D.M.I. ** 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
E.7) D.M.I. 16 febbraio 2007	Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.
E.8) D.M.I. 09 marzo 2007	Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
E.9) D.P.R. n. 151 01 agosto 2015	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma dell'art. 49 c.4-quater del D. L. 31.05.2010 n. 78 , convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010 n. 122

E.10)) D.M.I. 03 agosto 2015	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. (GU n. 192 del 20/8/2015 - S.O. n. 51)
E.11) D.M.I. 12 maggio 2016	Prescrizioni per l' attuazione , con scadenza differenziata, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica.
E.12) D.M.I. & M.I.U.R 7 agosto 2017	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
E.13) D.M.I. 21 marzo 2018	Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido.
E.14) nota DIPVVF. DCPREV. REGISTRO UFFICIALE U.0005264.18-04-2018	Controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le attività scolastiche e gli asili nido ai sensi del DM 21.03.2018
E.15) D.M.I. 1 settembre 2021 °°[25/09/22]	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46, c.3, lett.a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
E.16) D.M.I. 2 settembre 2021°° [04/10/22]	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'art. 46,c . 3, lett.a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
E.17) D.M.I. 3 settembre 2021°°[29/10/22]	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 46, c. 3, lett.a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

°° NUOVI [entrata in vigore] + Laddove pertinenti anche:

E.15) D.M.I. 12 aprile 1996	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi – per centrali termiche
E.16) D.M.I. 6 giugno 2005	Modifiche al D.M. 18.03.96 concernente l'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di impianti sportivi – per palestre
E.17) D.M.I. 28 dicembre 2012	Modifiche al D.M. 19.08.96 concernente l'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo. – per aule magne e auditorium
E.18) D.M.I. 14 luglio 2014	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido – per sezioni primavera

F) PRONTO SOCCORSO

F.1) D.M. Sanità n. 388 15 luglio 2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del D.Lgs. 19 settembre 1994, n.626, e succ. modificazioni.
--	--

G) PROTEZIONE DA AGENTI FISICI

G.1) D.Lgs. n. 187 19 settembre 2005	Attuazione della Direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche ABROGATO DA A.1
G.2) D.Lgs. n. 195 10 aprile 2006	Attuazione della Direttiva 2003/10/CE relativa all' esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da agenti fisici (rumore)

H) PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

H.1) D.Lgs. n. 52 05 febbraio 1997	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/ CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
H.2) D.Lgs. n. 25 02 febbraio 2002	Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
H.3) D.Lgs. n. 65 14 marzo 2003	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all' etichettatura dei preparati pericolosi

I) DIVIETO DI FUMO	
I.1) Legge n. 584 11 novembre 1975	Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico
I.2) D.P.C.M. 14 dicembre 1995	Divieto di fumare in determinati della pubblica amministrazione o di gestori dei servizi pubblici
I.3) Legge n. 3 16 gennaio 2003	Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione art. 51

L) PROTEZIONE DI CATEGORIE PARTICOLARI DI LAVORATORI	
L.1) D. Lgs. n. 345 04 agosto 1999	Attuazione della Direttiva 94/33/CE relativa protezione dei giovani sul lavoro
L.2) D. Lgs. n. 262 26 marzo 2001	Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell' art. 1 c.4 della legge 24.04.98 n.128
L.3) D. Lgs. n. 151 26 marzo 2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

M) BARRIERE ARCHITETTONICHE	
M.1) Legge n. 13 9 gennaio 1989	Disposizioni per favorire il superamento e l' eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
M.2) D.M.Lavori Pubblici. n. 236 14 giugno 1989	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
M.3) D.P.R. n. 503 24 luglio 1996	Regolamento recante norme per l' eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici , spazi e servizi pubblici.
E.6) D.M.I. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. - § 8.3
M.4) Circolare M.I. n. 04- 2002 01 marzo 2002	Linee guida per la valutazione della sicurezza nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

N) NORME TECNICHE RELATIVE L'EDILIZIA SCOLASTICA	
N.1) D.M.P.I. 12 dicembre 1975	Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.
N.2) Legge n. 23 11 gennaio 1996	Norme per l'edilizia scolastica.

O) FORMAZIONE S.P.P. E LAVORATORI	
O.1) D.M.Lavoro-Previdenza Sociale 16 gennaio 1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. (Gazzetta Ufficiale n. 27 del 03/02/ 1997)
O.2) Accordo Conferenza Stato-Regioni n. 2407 26 gennaio 2006	Accordo tra il Governo e le regioni e province autonome, attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5, del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro. (Atto n. 2407). (Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14/02/2006)
O.3) Accordo Conferenza Stato-Regioni n. 221 21 dicembre 2011	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali , il Ministero della salute, per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37 comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008
O.4) Accordo Conferenza Stato-Regioni n. 128 7 luglio 2016	Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni. Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19/08/2016)

2.3) CRITERI ADOTTATI

Le varie sezioni che compongono il presente **Documento di Valutazione dei Rischi** sono state redatte sulla base di segnalazioni, rilevazioni e valutazioni dei rischi che il datore di lavoro ha stilato avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori.

Il legislatore inserisce **art. 3 c. 2 del D.Lgs. 81/08** la fattispecie particolare costituita dalle Istituzioni scolastiche (e da altre realtà lavorative) tra quelle per le quali verranno emanati specifici Decreti applicativi da parte dei competenti Ministeri per commisurare alle specifiche esigenze i disposti generali del decreto stesso.

Il che ricalca in buona sostanza quanto accaduto per la previgente normativa in materia (**D.Lgs. 626/94**). Ancor più saliente è quanto recita l'**art. 18 del D.Lgs. 81/08**, che enuncia tutti gli obblighi dei Datori di Lavoro, ma al comma 3 precisa quanto segue:

ART. 18 c. 3. *Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*

In buona sostanza detto articolo ribadisce quanto, nella previgente normativa abrogata, prescrivevano:

- **Art. 4, comma 12, del D.Lgs. 626/94 modificato dal D.Lgs. 242/96**
- **Art. 5, comma 1, del D.M. 382/1998**

Pertanto, alla luce di quanto sopra, in questa sezione vengono differenziati tutti i rischi pertinenza dell'Ente proprietario dell'immobile (di tipo strutturale e impiantistico), da quelli di competenza del Datore di lavoro (di tipo più gestionale e procedurale)

Pertanto sono individuate al successivo le liste di controllo adottate per la valutazione, e vengono evidenziati in grassetto i parametri di pertinenza dell'Ente proprietario, e in corsivo quelli che comportano competenze miste, mentre sono in carattere normale quelli di pertinenza esclusiva del datore di lavoro.

Per tutte le singole problematiche comunque si è valutato il **RISCHIO (R)** come prodotto tra la probabilità dell'evento e l'entità del possibile danno come di seguito quantificate:

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA' (P)		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	Si sono verificati alcuni fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	Si sono già verificati molti altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA' (D)			
VALORE GRAVITA'	DI	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1		Lieve	Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8gg.
2		Medio	Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3		Grave	Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4		Molto grave	Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanente.

Quantificati così probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16	$R > 8$	Rischio alto Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	$4 \leq R \leq 8$	Rischio medio Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	$2 \leq R \leq 3$	Rischio basso Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
1	2	3	4	$R = 1$	Rischio assente - insignificante Azioni correttive non necessarie - facoltative

Nel seguito del Documento di Valutazione dei Rischi sono riportate separatamente le liste di controllo relative a ciascun edificio, con i rispettivi esiti e i provvedimenti da adottare.

2.3.1) METODICA OPERATIVA

Il procedimento di valutazione dei rischi e' realizzato in successive fasi di individuazione dei pericoli, in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione, certificazione tecnica, all'osservazione e all'analisi degli ambienti, dallo studio degli impianti e dei macchinari, e può essere essenzialmente strutturato con la seguente metodica operativa:

La metodologia della valutazione presentata qui di seguito è stata definita a partire dai dettami della varie leggi e decreti che si sono susseguiti. Nell'analisi dei fattori di rischio i vari punti sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, due classi di riferimenti:

- Le prescrizioni specifiche delle normative in vigore
- Gli standard di buona tecnica

- 2.3.1.1 *Identificazione della scuola e dell' organigramma interno per il rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro*
- 2.3.1.2 *Verifica delle disposizioni generali relative alle certificazioni autorizzative Obbligatorie, collaudi e verifiche (utilizzo di stabili, prevenzione incendi, impianti elettrici, impianti di sollevamento, impianti a pressione , ecc.)*
- 2.3.1.3 *Raccolta dati statistici per il controllo degli infortuni e delle malattie professionali.*
- 2.3.1.4 *Disposizioni relative ai luoghi di lavoro (caratterizzazione dei locali, aerazione e illuminazione, microclima, vie di transito, uscite di emergenza e uscite dai luoghi di lavoro, spogliatoi e servizi)*
- 2.3.1.5 *Valutazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze tossiche, da esposizione al rumore, piombo e amianto, dall'utilizzo di attrezzature dotate di videoterminali e dalla movimentazione dei carichi.*

- 2.3.1.6** *Studio delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e relative procedure di sicurezza*
- 2.3.1.7** *Verifica delle procedure di sicurezza, di prevenzione incendi e di pronto soccorso*
- 2.3.1.8** *Dotazione e informazione dei dispositivi di protezione individuali per le attività lavorative generiche e specifiche*
- 2.3.1.9** *Igiene del lavoro e sorveglianza sanitaria se prescritta .*

La stima del rischio di esposizione ai pericoli evidenziati nell'ambiente di lavoro, viene eseguita sulla base della procedura già evidenziata ed in particolare:

- 2.3.1.10** *Verifica dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti ed individuazione dei rischi determinati da modalità operative che non ne consentono una gestione controllata.*
- 2.3.1.11** *Verifica di accettabilità delle condizioni operative, tenendo conto del numero delle persone interessate, delle misure di prevenzione esistenti che sono risultate efficaci e di quelle eventualmente integrabili, dei dati infortunistici aziendali e generali.*
- 2.3.1.12** *Misura strumentale o valutazione sistematica dei parametri di rischio nei casi previsti dalle norme*

SEZIONE 3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
CONFORME A: DECRETO MINISTERO DEGLI INTERNI 10.03.1998

3.1) SCHEDE RIASSUNTIVE EDIFICI a.s. 2022-23

SEDE 1 – 03039 SORA (FR) Via Spinelle Liceo V. GIOBERTI	piani	Sup. ca. m ²	Classi	Alunni	Docenti	Altri Dip.	TOT. PRES
	5	6210	24	492	61	9+8	570

CLASSIFICAZIONE SECONDO D.M.I. 26.08.92 §1.2 e 5.0 – [D.M.I. 07.08.17]

Dal punto di vista dell' edilizia scolastica, valutando le presenze contemporanee nell' edificio, minori di quelle totali di cui sopra, lo stesso risulta classificato di **TIPO 3 [OC] (tra 501 e 800 presenze)**

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI DEI VV.F. D.P.R. 151/11

Ai fini della prevenzione incendi risulta la situazione riportata nella seguente tabella, relativamente alle attività classificate dal **NUOVO D.P.R. 01.08.11 N.151 (abroga e sostituisce D.M.16.02.82)** e ai rispettivi limiti SCAGLIONATI

N°	Tipologia Attività	Ubicazione	Quantitativi		CLASSIF.
			Presente	Limite	
67(85)	Scuole di ogni ordine e grado..	INTERNA	< 570 presenze	> 300 pres.	Cat. C C.P.I.
74(91)	2 Impianti DISTINTI per la produzione di calore (C.T. metano L.A.S.)	ESTERNE	> 700 kW	> 700 kW	Cat. C C.P.I.

Nell' immediato intorno della scuola non risultano altre attività classificate nel D.P.R. 151/11

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D' INCENDIO D.M.I. 02.09.21

L' insediamento, presentando **2** attività di cui al **D.P.R. 151/11** , di cui **1** esterna, risulta classificato tra i luoghi a **MEDIO RISCHIO DI INCENDIO** ,come definiti dal citato D.M.I.

NUMERO ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 5

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI,
 LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL' EMERGENZA**

Corso di TIPO B 8 ore *SVOLTO DURANTE precedenti A.S.*
Corso di TIPO C+ 8 ore *SVOLTO DURANTE precedenti A.S.*

ULTIMO AGGIORNAMENTO 5 h SECONDO CIRC.M.I.23.02.11 prot. DCFOM 00005987

SVOLTO 22-23-26 / 11 / 2021

Prossimo Corso aggiornamento 2-AGG 5h entro anno solare 2026

D.M.I. 02.09.21 – art.5 C.5 – ALL. 3.2.6

SEZIONE 3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
CONFORME A: DECRETO MINISTERO DEGLI INTERNI 10.03.1998

3.2) SCHEDE RIASSUNTIVE EDIFICI a.s. 2021-22

SEDE 2 – 03039 SORA (FR) Viale Simoncelli 118	piani	Sup. ca. m ²	Classi	Alunni	Docent i	Coll.Sc. +AMM.	TOT. PRES
Liceo Classico V. SIMONCELLI + 1 CLASSE Liceo Coreutico (+ Uffici I.C.S. SORA 1 e Scuola sec. 1° grado G. ROSATI)	2 1 ½ 3	700 + 1800 (1100 + 1800)	8 +1° (X)	162 +17° (X)	19 (X)	4+ 1 (X)	203 (X) Ca. 400
TOTALE		3 x 1800					

CLASSIFICAZIONE SECONDO D.M.I. 26.08.92 §1.2 e 5.0 – [D.M.I. 07.08.17]

Dal punto di vista dell' edilizia scolastica, valutando le presenze contemporanee nell' edificio, minori di quelle totali di cui sopra, lo stesso risulta classificato di **TIPO 2 [OB]** (tra **301 e 500** presenze)

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI DEI V.V.F. D.P.R. 151/11

Ai fini della prevenzione incendi risulta la situazione riportata nella seguente tabella, relativamente alle attività classificate dal **NUOVO D.P.R. 01.08.11 N.151 (abroga e sostituisce D.M.16.02.82)** e ai rispettivi limiti SCAGLIONATI

N°	Tipologia Attività	Ubicazione	Quantitativi		CLASSIF.
			Presente	Limite	
67(85)	Scuole di ogni ordine e grado..	INTERNA	< 400 pres.	> 300 pres.	Cat. C C.P.I.
74(91)	Impianti per la produzione di calore (C.T. metano)	ESTERNA	> 700 kW	> 700 kW	Cat. C C.P.I.

Nell' immediato intorno della scuola non risultano altre attività classificate nel D.P.R. 151/11

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D' INCENDIO D.M.I. 02.09.21

L' insediamento, presentando **2** attività di cui al **D.P.R. 151/11** , di cui **1** esterna, risulta classificato tra i luoghi a **MEDIO RISCHIO DI INCENDIO** ,come definiti dal citato D.M.I.

NUMERO DI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 3 I.I.S. (+ 3 I.C.S.)

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI,
 LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL' EMERGENZA**

Corso di TIPO B 8 ore SVOLTO DURANTE precedenti A.S.
Corso di TIPO C+ 8 ore SVOLTO DURANTE precedenti A.S.

ULTIMO AGGIORNAMENTO 5 h SECONDO CIRC.M.I.23.02.11 prot. DCFOM 00005987

SVOLTO 22-23-26 / 11 / 2021

Prossimo Corso aggiornamento 2-AGG 5h entro anno solare 2026

D.M.I. 02.09.21 – art.5 C.5 – ALL. 3.2.6

SEZIONE 3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
CONFORME A: DECRETO MINISTERO DEGLI INTERNI 10.03.1998

3.3) SCHEDE RIASSUNTIVE EDIFICI a.s. 2020-21

SEDE 2 – 03039 SORA (FR) Via Marcello Lucarelli Liceo Artistico A. VALENTE (+ condominio civili abitazioni)	piani	Sup. ca. m ²	Classi	Alunni	Docenti	Altri Dip.	TOT. PRES
	2	2x800	10	170	36	4+1	211

CLASSIFICAZIONE SECONDO D.M.I. 26.08.92 §1.2 e 5.0 – [D.M.I. 07.08.17]

Dal punto di vista dell' edilizia scolastica, valutando le presenze contemporanee nell' edificio, minori di quelle totali di cui sopra, lo stesso risulta classificato di **TIPO 1[OA] (tra 101 e 300 presenze)**

ATTIVITA' SOGGETTE AI CONTROLLI DEI VV.F. D.P.R. 151/11

Ai fini della prevenzione incendi risulta la situazione riportata nella seguente tabella, relativamente alle attività classificate dal **NUOVO D.P.R. 01.08.11 N.151 (abroga e sostituisce D.M.16.02.82)** e ai rispettivi limiti SCAGLIONATI

N°	Tipologia Attività	Ubicazione	Quantitativi		CLASSIF.
			Presente	Limite	
67(85)	Scuole di ogni ordine e grado..	INTERNA	< 211 presenze	150 > pres. < 300	Cat. B (SCIA + VVT)
74(91)	2 Impianti DISTINTI per la produzione di calore (C.T. metano L.A.S.)	ESTERNE	381 kW	> 350 <700 kW	Cat. B (SCIA + VVT)

Nell' immediato intorno della scuola non risultano altre attività classificate nel D.P.R. 151/11

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D' INCENDIO D.M.I. 02.09.21

L' insediamento, presentando **2** attività di cui al **D.P.R. 151/11** , di cui **1** esterna, risulta classificato tra i luoghi a **MEDIO RISCHIO DI INCENDIO** ,come definiti dal citato D.M.I.

NUMERO ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO 4

**FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI,
 LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL' EMERGENZA**

Corso di TIPO B 8 ore *SVOLTO DURANTE precedenti A.S.*
Corso di TIPO C+ 8 ore *SVOLTO DURANTE precedenti A.S.*

ULTIMO AGGIORNAMENTO 5 h SECONDO CIRC.M.I.23.02.11 prot. DCFOM 00005987

SVOLTO 22-23-26 / 11 / 2021

Prossimo Corso aggiornamento 2-AGG 5h entro anno solare 2026

D.M.I. 02.09.21 – art.5 C.5 – ALL. 3.2.6

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni Decreto del Ministero dell' Interno 9 marzo 2007

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

Carico d'incendio specifico [MJ/m²]
 Tipologia di attività: **Scuola materna**
 Carico d'incendio = **300**
 N.B. (cautelativo – Scuola generica = 285)
 Frattile 80%: **1,2** → [MJ/m²] **(q_f) = 360**

δ_{q1} Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento
 Superficie: → **da 2500 a 5000** [m²] = **1,6**
 N.B. (cautelativo)

δ_{q2} Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta = 1,0
 Classe di rischio **II**: N.B. (cautelativo)
 Aree che presentano un **moderato** rischio di incendio come probabilità di innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza

δ_n Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua	*	=	1
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento	*	=	1
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	*	=	1
Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	*	=	1
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	*	=	1
Rete idrica antincendio interna	*	=	1
Rete idrica antincendio interna e esterna	*	=	1
Percorsi protetti di accesso	*	=	1
Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.		=	0,9

N.B. (* cautelativo- assunti comunque assenti)

(q_{f,d}) Carico d'incendio specifico [MJ/m²]
= q_f x δ_{q1} x δ_{q2} x δ_n = 300 x 1,2 x 1,6 x 1,0 x 0,9 = 518,4

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = **45**
 Classe minima per il livello di prestazione III = **20**
 Requisiti di resistenza al fuoco secondo **D.M.I. 26.08.92** = **REI 60**

Sez. 5 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

Derivanti da STRESS LAVORO - CORRELATO

**DATA PRECEDENTE
COMPILAZIONE**

Entro 31/12/2023 (D.L.gs 81/08 Art. 29 c.3)
Revisione biennale anticipata
prossima revisione entro a.s. 2024-25

MANSIONE/REPARTO

**Intero Istituto Scolastico – in base ai risultati della
presente valutazione non sono necessarie ulteriori
diversificazioni per sedi o per mansioni**

COMPILATA DA:

NOMINATIVO/I

DATORE DI LAVORO

Dirigente Scolastica :Dr.ssa Clelia Giona

RSP

prof. Ing. Vittorio MILANI

RLS

Sig.ra Rita Mastropietro

MEDICO COMPETENTE

Dr.ssa Francesca Salimei

- in fase di rinnovo o surroga

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi) . Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

SEZ. 5 - DICHIARAZIONI**AUTOCERTIFICAZIONE PER VALUTAZIONE RISCHI DA AGENTI FISICI****Ai sensi dell' art. 181 c.3 del D.L.gs 81/08 e s.m.i.**

IL sottoscritto Dirigente Scolastico dell' Istituto in intestazione,, individuato quale Datore di Lavoro, consapevole delle responsabilità che si assume in base alla norma medesima ,
DICHIARA

Capo 1 - Rumore

Di potersi fondatamente escludere negli edifici scolastici facenti parte dell' istituto il superamento dei valori minimi di azione di cui **all' art. 189 c.3 lett.c** :

rispettivamente $L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 μPa).

- Sulla base di misurazioni con esiti analoghi per il settore pubblica istruzione disponibili in letteratura specialistica
- Per la presenza di sole apparecchiature di tipo paradomestico e peraltro di utilizzo saltuario, certificate dai costruttori con livelli di emissione inferiori

Pertanto ai sensi dell' **art. 190 c.2 - D.Lgs 81/08** NON SUSSITONO LE CONDIZIONI PER DOVERSI PROCEDERE A RILIEVI STRUMENTALI DEL RUMORE

Capo 2 - Vibrazioni

- Nell' ambito delle attività istituzionali ed ordinarie di questo ente NON si svolgono operazioni che comportino ESPOSIZIONE DEL PERSONALE A VIBRAZIONI MECCANICHE , e tutte le prevedibili eccezioni hanno carattere estremamente episodico, per tempi di esposizione irrisori e per valori minimi

Capi 3/4 - Campi elettromagnetici / Radiazioni ottiche

- Analogamente NON si svolgono operazioni che comportino né deliberatamente né non volontariamente ESPOSIZIONE A CAMPI ELETROMAGNETICI E RADIAZIONI OTTICHE

Pertanto a tutti gli effetti l' esito conclusivo delle varie valutazioni precedenti dei **RISCHI DA AGENTI FISICI (TITOLO 8)** permette di definire un livello complessivo **IRRILEVANTE se non proprio NULLO** , e non è richiesta una valutazione più dettagliata.

La presente valutazione verrà eventualmente reiterata periodicamente, e aggiornata secondo gli obblighi di revisione di cui all' **art. 29 c. 3** , e come da successive conclusioni

Sora (FR) li 12 /12 / 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Datore di Lavoro
Dr. ssa Clelia GIONA

Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
prof. Ing. Vittorio MILANI

p.p.v. Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza
Sig.ra Rita Mastropietro



AUTOCERTIFICAZIONE

Ai sensi dell' art. 223 c. 5 del D.L.gs 81/08 e s.m.i.

5. *La valutazione del rischio può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.*

Il sottoscritto Dirigente Scolastico dell' Istituto in intestazione,, individuato quale Datore di Lavoro, consapevole delle responsabilità che si assume in base alla norma medesima , considerato che:

- A) PER VALUTAZIONE RISCHI DA SOSTANZE PERICOLOSE
(D. L.gs. 81/08 e succ. 106/09 art. 17 c. 1 - TITOLO IX artt. 223 - 236)
- A.1 negli edifici scolastici di questo istituto **NON** si svolgono ovviamente attività comprese nel D.L.gs 81/08 e smi – **ALLEGATI XL – XLI**
- A.2 tantomeno si utilizzano sostanze comprese nel D.L.gs 81/08 e smi – **ALLEGATI XLII – XLIII**
- B) PER VALUTAZIONE RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI
(D. L.gs. 81/08 e succ. 106/09 art. 17 c. 1 - TITOLO IX art. 271)
- B.1 negli edifici scolastici di questo istituto **NON** si svolgono ovviamente attività comprese nel D.L.gs 81/08 e smi – **ALLEGATO XLV**
- B.2 tantomeno i lavoratori possono essere esposti deliberatamente o involontariamente ad agenti biologici di cui al D.L.gs 81/08 e smi – **ALLEGATO XLVI**
- C) PER VALUTAZIONE RISCHI DA AMIANTO
(D. L.gs. 81/08 e succ. 106/09 art. 17 c. 1 - TITOLO IX art. 249)
- D.1 negli edifici scolastici di questo istituto,previa reiterato coinvolgimento del Comune di Alatri(FR) , **NON** è risultata la presenza residua di manufatti in **MCA**
- D) PER VALUTAZIONE RISCHI DERIVANTI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
(D. L.gs. 81/08 e succ. 106/09 art. 17 c. 1 - TITOLO IX art. 290)
- D.1 negli edifici scolastici di questo istituto **NON** si svolgono ovviamente attività che possano deliberatamente dar luogo a formazione di **atmosfere esplosive**

DICHIARA

Pertanto a tutti gli effetti che l' esito conclusivo delle varie valutazioni precedenti dei **RISCHI DI CUI AI TITOLI 9-10-11 del D.L.gs 81/08** permette di definire un livello complessivo **IRRILEVANTE se non proprio NULLO** , e non è richiesta una valutazione più dettagliata.

La presente valutazione verrà eventualmente reiterata periodicamente, e aggiornata secondo gli obblighi di revisione di cui all' **art. 29 c. 3** , e come da successive conclusioni.

Sora (FR) li 12 /12/ 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Datore di Lavoro
Dr. ssa Clelia GIONA

Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
prof. Ing. Vittorio MILANI

p.p.v. Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza
Sig.ra Rita Mastropietro



SEZ. 6 - SOTTOSCRIZIONE E MODALITA' DI AGGIORNAMENTO

- 1) Il presente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) riguarda le attività dell' Istituto Scolastico in intestazione e costituisce l' aggiornamento per il corrente a.s. 2021-22 alle versioni integrali precedenti (a.s.2018-19).
 - 2) Si compone di n. **23** pagine
 - 3) E' stato redatto in ottemperanza all' **art. 17 c. 1 - D.lgs. 81/08 e s.m.i.** e con le modalità e i contenuti di cui all' **art. 28 c. 1 - D.lgs. 81/08 e s.m.i.**
 - 4) E' stato redatto di concerto da Datore di Lavoro (Dirigente Scolastica) e Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Rappresentante dei lavoratori della Sicurezza e del Medico Competente.
 - 5) Viene sottoscritto dalla stessa D.S. , dal R.S.P.P., e dal R.L.S. in attuazione dell' art. **28 c.2 - D.lgs. 81/08 e s.m.i** AI SOLI FINI DELL' ATTRIBUZIONE DI DATA CERTA
- Da parte di questo istituto verranno regolarmente aggiornate ad inizio di ogni a.s. le sole Sezioni del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) che lo richiedono :

1) AGGIORNAMENTI ANNUALI

- | | |
|--------------------|---|
| Sezione 1 | Dati numerici e statistici |
| Sezione 3 | Schede riassuntive per la valutazione rischio incendio
(D.M.10.03.98) |
| Appendici 6 | Incarichi al personale ed alunni Piano di emergenza ed evacuazione
(D.M. 26.08.92 e 10.03.98) |

2) REVISIONI PERIODICHE BIENNALI :

- | | |
|------------------|--|
| sezione 4 | Valutazione dello stress lavoro - correlato
<i>fino a differente esito della stessa che comporti diversa cadenza - <u>ultima a.s. 2021-22 prossima a.s.2023-24</u></i> |
|------------------|--|

Nell' art. 29 c. 3 - D.lgs. 81/08 e s.m.i , sono disciplinati gli obblighi di revisione come segue :

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;

Verranno pertanto eventualmente aggiornate le sezioni relative alle singole voci che lo comportino, per quanto in precedenza prescritto.

Sora (FR) li 12 /12 / 2022

DIRIGENTE SCOLASTICO
Datore di Lavoro
Dr. ssa Clelia GIONA

Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
prof. Ing. Vittorio MILANI

p.p.v. Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza
Sig.ra Rita Mastropietro

